

# LE MARCHE C'È

immagine e interpretazione dei luoghi colpiti dal sisma



# G.I.G.A.

*Gruppo d'Incontro Giovani e Aggregazione*

## **Le Marche c'è**

**Immagine e interpretazioni  
dei luoghi colpiti dal sisma**

**G.i.G.A.**  
Gruppo d'Incontro Giovani e Aggregazione



Il progetto si avvale del cofinanziamento della Regione Marche e del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

*Il volume "LE MARCHE C'E: Immagine e interpretazione dei luoghi colpiti dal sisma" nasce quale sintesi del laboratorio di fotografia e impaginazione digitale sviluppato da GAM | Giovani Architetti Macerata, nell'ambito del progetto G.I.G.A.*

*G.I.G.A. (Gruppo d'Incontro Giovani e Aggregazione) è un progetto cofinanziato dalla Regione Marche e dal Dipartimento della Gioventù nell'ambito dell'intervento "Aggregazione", creato e coordinato dall'associazione Strade d'Europa, con la partecipazione del Comune di Macerata e di altre sette associazioni maceratesi. L'obiettivo principale del progetto è quello di valorizzare alcuni spazi del centro storico, in particolare i Magazzini Uto e la Biblioteca Mozzi Borgetti, coinvolgendo ragazzi e ragazze del territorio comunale in attività di aggregazione e partecipazione.*



## Introduzione

Il volume riassume le riflessioni sul tema della “riappropriazione dei luoghi”, inteso come recupero del senso di appartenenza, crescita di una comunità, recupero del tessuto urbano.

Il tema è stato indagato sotto diversi punti di vista tenendo conto anche delle conseguenze del recente evento sismico sulle comunità.

Durante il primo modulo fotografi professionisti e relatori esperti in psicologia, restauro ed economia si sono confrontati insieme ai partecipanti al laboratorio sul tema della riappropriazione dei luoghi nei centri colpiti dal sisma. Cosa rappresenta una scuola danneggiata per i giovani di una piccola realtà? Perché è necessario recuperare le opere d'arte? Cosa significa resilienza per le persone che hanno vissuto il trauma del sisma? Cos'è la sostenibilità e come promuovere il turismo nelle Marche?

Da questi interrogativi i ragazzi hanno individuati degli argomenti per svolgere l'esercitazione oggetto del secondo modulo: scattare una foto e una descrizione che rappresenti la loro proposta di aggregazione.

Durante il terzo e il quarto modulo, attraverso tecniche base di post-produzione fotografica e impaginazione digitale, i ragazzi sono passati dall'interpretazione del proprio racconto fotografico alla pubblicazione di questa raccolta critica di immagini e riflessioni.

L'attività svolta ha messo in luce come le Marche, la cui pluralità rappresenta una caratteristica geografica e sostanziale, siano costituite da frammenti unici ma allo stesso tempo simili e che necessitano di autoconsapevolezza per recuperare e accrescere le proprie potenzialità.

La tradizione culturale, il passato tramandato, elementi geologici come la roccia e l'acqua, le piazze, le rocche, le fontane, le opere d'arte minori ad alto valore sociale e antropologico sono alcuni degli elementi di aggregazione e riconoscimento di una comunità che sono stati rappresentati durante il laboratorio.

L'auspicio è che le istantanee personali presentate in queste pagine riescano a costruire un ritratto unitario delle Marche che c'è.

Novembre 2017

VALENTINA DI MASCIO

Presidente GAM | *Giovani Architetti Macerata*

Titolo: Le Marche c'è. Immagine e interpretazione dei luoghi colpiti dal sisma  
A.A.V.V.

A cura di G.A.M. *Giovani Architetti Macerata*

© 2017 G.A.M. *Giovani Architetti Macerata*  
Macerata

[www.giovaniarchitettimc.it](http://www.giovaniarchitettimc.it)

e-mail: [giovaniarchitettimc@gmail.com](mailto:giovaniarchitettimc@gmail.com)

I testi e le foto sono stati forniti dai partecipanti al laboratorio "Immagine e interpretazione dei luoghi" svolto nell'ambito del progetto G.I.G.A. Gruppo d'Incontro Giovani e Aggregazione

Vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto se non espressamente autorizzata  
Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e delle convenzioni internazionali.

ISBN

97888943231-0-8

## Foto e riflessioni sui luoghi colpiti dal sisma

*Fotografi professionisti e relatori esperti in psicologia, restauro ed economia si sono confrontati insieme ai partecipanti al workshop sul tema della riappropriazione dei luoghi nei centri colpiti dal sisma, sulle possibili iniziative mirate al potenziamento del senso di appartenenza, crescita di una comunità, recupero del tessuto urbano.*

LUCA MARCANTONELLI

*Le opere in vita*

p.10

LUCA MARIA CRISTINI

*Saper documentare per una  
nuova consapevolezza*

p.14

LUCIA PACIARONI

*Tutti su per terra*

p.18

GIAN LUIGI CORINTO

*Cos'è il turismo sostenibile?*

p.24

CLAUDIO COLOTTI

*MAI+*

p.28

ALESSANDRA MARIOTTI

*La resilienza nel post-sisma*

p.34

# Cos'è il turismo sostenibile?

Gian Luigi Corinto

Docente coordinatore della Sezione Ambiente e Territorio con il quale si è parlato di turismo sostenibile per rivitalizzare le zone delle Marche colpite dal terremoto nell'agosto 2016

Ho condotto il laboratorio con la simulazione di una riunione operativa tra persone orientate alla soluzione di un problema comune. In questo caso l'individuazione di azioni di turismo sostenibile per dare sostegno alla ripresa socio-economica delle zone colpite dal terremoto del 2016.

Ho adottato il metodo del brain storming, riservando a me il ruolo di guida del gruppo, costituito dai partecipanti al laboratorio.

Ho avvertito che il gruppo era troppo numeroso, visto che i presenti erano circa una trentina, ma che avremmo lo stesso puntato al doppio obiettivo (i) di capire il funzionamento del metodo di selezione di idee e (ii) di formulare idee comunque utili all'individuazione di temi e azioni

praticabili di turismo sostenibile. Ho avvertito delle carenze del metodo, ma anche dei molti meriti nello stabilire la collaborazione di un gruppo che intende essere operativo ed efficace.

Ho, quindi, indicato come ognuno potesse formulare una o più idee, senza preoccuparsi troppo di assumere atteggiamenti formali o didascalici ma pensando che, da molte idee "alla rinfusa", la collaborazione costruttiva da parte di tutti sarebbe stata in grado di selezionare anche "una sola idea fattibile".

La partecipazione alla discussione è stata molto ampia, informale, aperta e costruttiva. Le idee formulate sono state molto diverse, ma non è stato difficile selezionare quelle utili.

Il punto di partenza è stato quello

*il territorio  
colpito dal  
terremoto soffre  
di mancanza di  
autoconsapevolezza*

di individuare una definizione precisa di sostenibilità tra le molte possibili e probabilmente superficiali. Dopo il primo giro di opinioni, la definizione di sostenibilità si è fondata ancora su concetti grezzi, tautologici o troppo indefiniti, come: ambiente, sostenibile, rispetto, tutti, sviluppo, migliore, 360 gradi, etica.

Ognuno di questi è stato sottoposto a critica, che ha prodotto la selezione di idee più precise come: immagine, persone, facce, diversità, conoscenza, valori, identità. Tutti hanno convenuto che la strada imboccata dalla discussione era giusta, i concetti erano validi, ma le idee ancora troppo teoriche e vaghe. Una selezione successiva ha portato a individuare come elementi utili per proporre un modello di turismo sostenibile sono: castello,

cibo, conoscenza, immagine e leadership. Si possono tradurre in termini "gergali" di marketing territoriale come territorio, identità, relazioni residenti-turisti, promozione territoriale e politica di sostegno.

Il gruppo ha quindi tratto dalle proprie conoscenze l'idea fondamentale che il territorio colpito dal terremoto soffre di mancanza di autoconsapevolezza a proposito della qualità delle risorse possedute e dell'immagine percepita sia all'interno che all'esterno della regione e, che per stimolare l'arrivo di turisti, sia necessaria una migliore e attenta azione di "rappresentazione" della realtà locale in termini di differenze socio-economiche e culturali che servono per caratterizzare l'offerta del turismo in contesti competitivi più ampi.

*“Non si deve buttare ciò che si rompe. Si deve tentare di recuperare con trame preziose. Nella pluralità dei frammenti ricongiunti, il pezzo riparato diviene unico e irripetibile”*

